Num. 156

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . »	48	25	1[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	[illegible]

TORINO, Venerdì 28 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
27 Giugno	730,68	730,58	731,40	+ 27,6	+ 22,8	+ 23,4	+ 25,2	+ 18,5	+ 18,0	+ 17,6	S.S.E.	N.	N.N.E.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse e vento	Annuv. piovigg.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 GIUGNO 1861

S. M., sopra proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Con Decreti delli 15 giugno corrente.

Carcano Alfonso, capitano di cavalleria nell'esercito meridionale, confermato col suo grado nell'arma di cavalleria del Corpo dei Volontari italiani:

Landi Francesco, sott'uffiziale guardia del Corpo nel disciolto esercito delle Due Sicilie, promosso sottot. nell'arma di cavalleria e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;

Mendia Edoardo, id., id.;

Lamberti Odoardo, veterinario in 2.o nel Corpo del Treno, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Zucchinetti Pietro, id., id.;

Di Echaniz Raffaele, luogoten. di cavalleria nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso collo stesso grado nell'arma di cavalleria dell'esercito italiano e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;

Prini nobile Pietro, sottot. nel Corpo dei Carabinieri Reali in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto nell'arma di cavalleria, continuando a rimanere in aspettativa per detto motivo.

Con altri Decreti delli 23 volgente.

Della Chiesa della Torre cav. Federico, colonnello comandante la 6.a legione dei Carabinieri Reali, trasferto al comando della 4.a legione (Milano):

Roissard de Bellet cav. Leonardo, luogoten. colonnello comandante la 4.a legione dei Carabinieri Reali, trasferto al Comando della 6.a legione (Firenze);

Fiocchetti Tommaso, luogotenente nel regg. Lancieri d'Aosta, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Barberis Felice Giuseppe Maria, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, id.;

Longhi Carlo Fabio Girolamo, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, promosso capitano nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele;

Carelli di Roccacastello cav. Giulio Cesare, luogoten. nel regg. Guide, promosso capitano nel regg. Ussari di Piacenza;

Garofalo Luigi, sottot. nel regg. Genova cavalleria, promosso luogoten. nello stesso;

De Renzis Michele, sottot. nel regg. Savoia cavalleria, promosso luogoten. nel regg. Lancieri di Novara;

Chinca Alessandro, sottoten. nel regg Lancieri di Montebello, promosso luogot. nel regg. Cavalleggeri di Lucca;

Jannaccone Giuseppe, sottoten. nel regg. Lancieri di Milano, id.;

Casassa Carlo, sottot. nel regg. Nizza cavalleria, promosso luogoten. nello stesso;

Seletti Felice, sottoten. nel regg Cavalleggeri di Lodi, promosso luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Lucca;

Vistarini cav. Augusto, sottoten. nel regg. Genova cavalleria, promosso luogoten. nel regg. Lancieri di Firenze;

Morando de'Rizzoni cav. Luigi, sergente nel regg. Ussari di Piacenza, promosso sottot. nello stesso regg.;

Bottero 2.o Ignazio, maresciallo d'alloggio a cavallo nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Battagliotti Giacomo, soldato nel regg. Guide, nominato veterinario in 2.o nell'esercito italiano e destinato successivamente nel Corpo del Treno d'armata;

Kosotti Giuseppe, soldato nel reggim. Cavalleggeri di Lodi, id.;

Bouthon Federico, caporale nel regg. Lancieri di Firenze, id.;

Massarotti Gio. Maria, soldato nel 5 reggimento d'artiglier a, id.;

Tincolini Tito, soldato nel Corpo d'Artiglieria, id.;

Regis Giuseppe, veterinario borghese, id.;

Bertelli Vincenzo, id., id.;

Ferrero Effisio, id., nominato veterinario in 2.o nell'esercito italiano e destinato al Corpo R. Carabinieri (7.a legione);

Bottan Francesco, id., nominato veterinario in 2.o nell'esercito italiano e destinato successivamente al Corpo del Treno d'armata;

Costa Francesco, id., id.;

Ferrari Carlo, id., id.;

Masai Vincenzo, id., id.;

Tavazzi Pompeo, id., id.;

Gallarani Carlo, veterinario in 1.o nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Pagliano Felice, id., id.;

Berselli Angelo, veterinario in 2.o nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, id.

Per Decreti Reali del 12 giugno, emanati sopra proposta del ministro della guerra, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere, i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Cutelli Vincenzo, capitano di cavalleria;

Toran Raffaele, capitano di gendarmeria;

Prinzivalli Mariano, id.;

Cocca Marino, id.;

Tucci Francesco, id.;

Tambone Vincenzo, id.;

Bellucci Vincenzo, id.;

Rapa Vincenzo, sottoten. di gendarmeria;

Vignapiana Arcangelo, id.;

De Casas Francesco, id.;

Anzelmi Vincenzo, id.;

Con Decreti Reali della stessa data sono stati collocati a riposo per anzianità di servizio, ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere:

Ruiz de Ballestreros Giuseppe, colonnello di fanteria in disponibilità, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie;

Aveta Giuseppe, capitano nel regg. Veterani, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie.

Per Decreti Reali del 16 giugno, emanati sopra proposta del Ministro della guerra, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

D'Ambrosio Gaetano, luogotenente colonnello nella gendarmeria reale;

Bilancia Gerardo Antonio, capitano sedentario;

Aldanese Giuseppe, id.;

Scarano Emidio, id.;

Tavani Antonio, id.;

Grasso Salvatore, id.;

Tiralungo Ferdinando, id.;

Rinaldi Benedetto, id.;

Longo Gaetano, luogotenente sedentario;

Ascolese Ageo, id.;

Calabria Giovanni, id.;

Montaperto Domenico, id.;

Gallisi Carmine, id.;

Roberti Nicola, sottotenente sedentario;

Arena Francesco, id.;

Bosco Giuseppe, capitano di fanteria;

Bava Salvatore, luogotenente di fanteria.

S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, ha fatto con Decreti Reali del 23 giugno le disposizioni seguenti:

Casella Francesco, luogotenente generale del disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione;

Begani Pietro, colonnello di fanteria, brigadiere onorario, nel disciolto esercito delle Due Sicilie, id.;

Scotti Douglas Enrico, commissario di guerra di 2.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione;

Zaborowski Luigi, luogotenente di fanteria, ora in aspettativa per soppressione di Corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione;

Bulgarini conte Claudio, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, id.;

Caporali Aristide, sottotenente di fanteria nell'armata dei volontari dell'Italia meridionale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per ferita riportata in guerra, ed ammesso a far valere i titoli per la pensione.

Con altri Decreti Reali del 23 corrente sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione i seguenti ufficiali provenienti dal disciolto esercito delle Due Sicilie:

De Sangro Raffaele, capitano di fanteria in aspettativa;

Gurgo Ignazio, sottotenente di fant. in aspettativa;

Struffi Bartolomeo, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze, in aspettativa;

Moles Giuseppe, id., id.;

Amalfitani Nicola, luogotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, in aspettativa;

Caracciolo di Marano Carlo, id., id.;

Vicuna Leopoldo, id., id.;

De Bonis Giovanni, luogotenente nelle compagnie Veterani in Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 27 GIUGNO 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In conformità dell'art. 111 della legge sulle miniere del 20 novembre 1859, e previi i pareri del Consiglio delle miniere, il Ministro prefisse ai concessionari di miniere infraindicati di ripigliare i lavori di coltivazione, stabiliendo con decreto dell'11 maggio:

Il termine di un anno alla Società Laffon, concessionaria per R. Decreto 17 aprile 1831 di una miniera di lignite in territorio di Lanzo, circondario di Torino.

E con Decreti del 20, 21 e 22 del corr. giugno:

Il termine di mesi sei al sig. Carlo Bich, concessionario, in virtù di R. Decreto 22 gennaio 1818, di una miniera di ferro nella regione Ponton, territorio di Chambave, circondario d'Aosta.

Il termine di un anno, al sig. Baldassarre Mongenet, concessionario, per Regie Patenti 29 marzo 1842, di una miniera di ferro in territorio di Bajo, circondario d'Ivrea.

Il termine di otto mesi al sig. cav. Ambrogio Cesare S. Martino d'Agliè, concessionario, per R. Biglietto 18 febbraio 1817, di una miniera di piombo argentifero nel territorio di Locana, circondario d'Ivrea.

Il termine di sei mesi al sig. Marco Gallizio, concessionario, per R. Biglietto 23 giugno 1838, di una miniera di ferro nel comune di Montaldo, circondario di Mondovì.

Il termine di sei mesi ai signori Antonio Romanengo ed Emanuele Magana, concessionari, per R. Decreto 28 ottobre 1848, di una miniera di piombo argentifero in territorio di Castelnuovo di Ceva, circondario di Mondovì.

Il termine di sei mesi alla Società Vuillermoz e C., concessionaria, per R. Decreto 27 settembre 1837, di una miniera di ferro nel comune di Chatillon, circondario d'Aosta.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di Concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore di violino nel Regio Conservatorio di musica in Milano, al quale va annessa l'annua provvisione di L. 1296 30, si avvertono tutti coloro che intendessero avere titoli per aspirarvi, a presentarli a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo venturo luglio. — I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti e i servigi eventualmente prestati allo Stato, indicando altresì se e in quel grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dello Stabilimento.

Torino, addì 27 giugno 1861.

Il Direttore capo della 1.a *Divisione*
G. REZASCO.

AVVISO.

Ai signori pensionari, impiegati e contabili del circondario di Torino.

L'ufficio dell'Agenzia del Tesoro sin'ora tenuto presso il Governo provinciale di Torino è stato traslocato in via del Seminario, num. 11, piano terreno, nel palazzo stesso del Seminario e precisamente nel locale ove trovavasi l'ufficio del Quartier mastro d'armata.

S'invitano perciò i signori pensionari, impiegati o contabili del circondario ed ogni altra persona che possa avervi interesse a dirigersi ivi d'ora innanzi per la spedizione dei loro mandati, per la registrazione delle quitanze di tesoreria e per ogni cosa che competa a detta Agenzia.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

TEATRO CARIGNANO.

Béatrix o *La Madone de l'art*, commedia in 5 atti del signor E. LEGOUVÉ. — *Le Gentilhomme pauvre*, commedia in 2 atti dei signori DUMANOIR e LAFARGUE.

In un breve corso di rappresentazioni al teatro Carignano, il signor Meynadier volle farci conoscere e pregustare la maggior parte delle ultime novità drammatiche dei teatri di Parigi. Egli ha oggimai raggiunto quasi per intiero il suo cómpito e noi gli dobbiamo essere grati di questa premura. Però ci conviene confessare ch'esso riuscì assai meglio a persuaderci della fecondità, che non della eccellenza dell'arte drammatica odierna in Francia. Infatti, se togliamo alcuni lavori che ho già esaminati in addietro, se togliamo alcuni *vaudevilles*, alcune farse, ò tanto scipite o così leggiere da non porgere argomento a studio di critica, tutta la ricchezza del nuovo repertorio si riduce alla *Béatrix* di Ernesto Legouvé, ed al *Gentilhomme pauvre* dei signori Dumanoir e Lafargue!

La *Béatrix* è un'iperbolica apoteosi, è una divinizzazione dell'attrice! Frate Angelico si preparava con preghiere, col digiuno, con ascetiche meditazioni per dipingere le sue incomparabili Madonne. Ed io sono tratto a supporre altresì che il signor Legouvé per creare questa sua *Madonna dell'arte* avrà dovuto raccogliersi in qualche solitario romitaggio, ben lungi dai rumori del mondo, dalle impressioni della vita reale: suppongo sovrattutto che almeno per un paio d'anni ei si sarà scordato appieno di tutti i misteri, di tutte le novellette, di tutte le più o meno grate rimembranze del palcoscenico, suppongo ch'ei non avrà più posto piede in alcun teatro, e così sarà riuscito a trovare nei regni della fantasia, a scoprire nei dominii d'una immaginazione, che si stacca affatto dalle cose terrene, quel tipo di bellezza, di virtù, di genio, di perfezione sovrumana che è la sua Beatrice — una Beatrice, cui lo stesso Dante potrebbe con stento e fatica preparare un cantuccio conveniente nel suo paradiso.

L'attrice del sig. Legouvé è adunque — vel dice l'autore e già il dissi io pure — una vera madonna, una santa, che pura, casta, serena tra le mille seduzioni ed i mille pericoli della scena, s'è data al culto dell'arte e vi riesce sublime. Questa aureola d'onestà accresce fascino e prestigio alla Beatrice, la quale temerebbe di venir meno al suo cómpito quando una prepotente passione s'impadronisse del suo cuore e la distogliesse dalle cure, dagli studi suoi prediletti: locchè ci ricorda la favola della Silfide che perde l'ali e muore dopo avere amato. Però la rigida ed austera virtù di Beatrice riesce perfino inamabile, poichè essa afferma sdegnosa che tra la folla d'adoratori che la circonda non v'ha chi possa destare in lei amorosa passione e che non v'ha quindi merito a respingere attacchi di tal fatta. Fuvvi bensì una volta, tra i mille spettatori che la applaudivano in teatro, uno sguardo che s'incontrò col suo sguardo e le restò profondamente impresso nell'anima: fuvvi una volta una voce che la colpì, susurrandole all'orecchio queste semplici parole: — voi siete un angelo! — Chi lanciò quello sguardo? Chi pronunciò tai parole? Beatrice l'ignora; essa più non rivide l'incognito spettatore: ma questi rimase fitto nei pensieri di lei, come il tipo ideale del solo uomo, cui non avrebbe forza di resistere.

Beatrice, ingenua e scherzevole, narra l'avventura alla granduchessa d'un piccolo principato d'Alemagna, la quale, onorando non meno la donna che l'attrice, l'accolse con amichevole affabilità nel suo palazzo, dove la vorrebbe trattenere lungamente per aver agio di ammirarne la valentia e l'ingegno. Ma ad un tratto Beatrice si turba e sente stringersi il cuore. — Nel figlio secondogenito della granduchessa, nel principe Federico essa riconosce l'incognito, di cui parlava poc'anzi, che con voce vibrata, con quello accento che tradisce l'interna commozione le ripete: — Voi siete un angelo: perchè non preghereste al desiderio di mia madre?

Beatrice dunque ama ed è amata dal principe Federico: vuole vincere se stessa, finge indifferenza coll'amante e quasi quasi riesce a farlo convinto che fu una illusione di commedia s'egli credette di aver destato una scintilla d'affetto in lei che vorrebbe mostrarsi insensibile e fredda come una statua di marmo. Senonchè una dura e difficile prova attende i due innamorati. — Beatrice declama ad una adunanza nella Corte della granduchessa l'addio della *Giovanna D'Arco* e solleva a tanto entusiasmo gli invitati che questi si fanno a pregarla di recitar loro altresì la scena della tomba nella *Giulietta e Romeo*.

L'attrice cerca ogni modo per coonestare un rifiuto: ma è costretta a cedere alle generali sollecitazioni e — quel ch'è peggio — ad accettare per Romeo il principe Federico, che le viene offerto dalla stessa granduchessa. Ed ecco i due amanti a fronte in una finzione scenica che risponde e porge esca alla espansione dei loro più reconditi sentimenti od affetti: ecco Romeo che stringe tra le sue braccia Giulietta! Ecco costei che a sua volta cade sul trafitto Romeo e lo bagna colle sue lagrime, vorrebbe ridonargli la vita col calore de'suoi baci!.... È una finzione scenica: ma dalla finzione Beatrice e Fe-

DIREZIONE GENERALE DFLLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Maggio 1861.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1879937	41
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	6274489	98
Totale . . L.	8154417	39

Prodotti distinti per linea

e loro confronto coll'anno precedente.

	Anno 1861			Anno 1860			Differenze	
	Mese di Maggio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o ennaio	Mese di Maggio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1262383 21	4173753 21	5436336 42	1197529 21	3921017 07	5121346 22	314790 14	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	37626 15	122772 70	160398 85	33721 »	103998 70	139719 70	20679 15	» »
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	269181 69	821718 »	1090899 69	218108 42	632518 53	850626 95	240272 74	» »
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	160338 65	627420 16	787778 81	146721 65	499311 17	646032 82	141745 99	» »
Id. da Cavallermaggiore a Bra	7530 70	28765 10	36295 80	6618 10	21978 90	28597	7698 80	» »
Id. da Alessandria ad Acqui	20662 85	77608 60	98271 45	17510 75	66099 45	83610 20	14661 25	» »
Id. da Genova a Voltri	25506 25	80507 15	106013 40	21650 60	67604 97	89255 50	16757 90	» »
Id. da Mortara a Vigevano	6783 90	29315 55	36099 45	7501 15	36699 45	44200 60	» »	8101 15
Id. da Torino a Pinerolo.	50821 56	167029 16	217850 72	44423 80	148702 16	193125 96	24724 82	» »
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	38902 45	145600 35	184502 80	» »	» »	» »	184502 80	» »
Totali . .	1879937 41	6274189 98	8154417 39	1693781 68	5302930 27	7196714 95	963833 59	8101 15

ETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI
del mese di Maggio 1861.

NATURA dei SERVIZI	Movimento complessivo su tutte le linee	PRODOTTI: Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale.
Viaggiatori.											
1.a classe . . . . N.	16548	53577 »	7682 90	7925 05	7009 90	180 05	525 90	1481 50	160 55	3984 05	
2.a id. . . . . »	110962	187367 75	17969 15	33924 05	28033 60	1130 95	5511 10	8367 70	1227 70	9338 60	
3.a id. . . . . »	214412	141752 70	882 05	34582 60	69931 95	3937 40	9196 85	12066 20	1370 30	20899 »	20913 55
Militari . . . . . »	55638	114303 05	422 50	62528 75	9037 50	485 70	991 60	317 55	202 »	1151 65	
Bagagli . . . . Quint.	9288	31124 35	» »	7381 35	2716 20	159 95	472 95	318 60	111 50	918 50	687 45
Merci a grande velocità.											
Oggetti di messaggeria . Quint.	24765										
Id. di finanza e di valore assicurato . . . . »	120	81712 90	4367 40	22339 10	9027 80	468 05	1095 15	538 6	596 75	4398 40	2619 75
Bozzoli . . . . . »											
Vetture e carri . . . N.	81										
Cavalli e Bestiame. . Capi	5580										
Merci a piccola velocità.											
Merci varie . . . Quint.	720091										
Bozzoli . . . . . »	80	616130 90	5866 35	99747 89	34329 25	1154 60	2758 50	2256 25	2887 80	9995 36	14612 15
Vetture e carri . . . N.	137										
Cavalli e Bestiamo . . Capi	5175										
rodotti varii.											
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di magazzini, ecc. . . .		30594 93	433 80	332 90	212 45	14 »	110 80	159 80	27 10	105 80	59 55
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle società concessionarie . .		3719 43	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali		1262583 21	37626 15	269181 69	160358 65	7530 70	20662 85	25506 25	6783 90	50821 56	38902 45

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 25:

Per decreto in data del 24 giugno, emanato sopra proposta del ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, S. Ecc. il sig. de Chasseloup-Laubat, ministro della marina e delle colonie, è stato incaricato dell'*interim* del ministero dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici durante l'assenza del sig. Rouher.

Un servizio anniversario, dice la *Corrisp. Havas*, è stato celebrato stamane, 25, nell' Ospizio imperiale degl'Invalidi in memoria di S. A. I. il principe Gerolamo Napoleone. La cerimonia funebre ha avuto luogo con tutta la pompa dovuta al nome e al rango dell'illustre defunto.

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indép. belge* dall'Aja 22 giugno:

Nel mentre che grandi eventi succedonsi in Europa, noi viviamo qui nella calma più assoluta. In tutti gli angoli del regno si preparano feste pubbliche. L'esposizione dell' industria che avrà luogo in Harlem sarà brillantissima.

La festa della regina fu celebrata con una pompa straordinaria, benchè la famiglia reale abbia voluto in quest'anno farne una festa di famiglia al Loo. Per mala sorte la sua riunione fu turbata da una triste notizia giunta da Stuttgard sullo stato di salute di S. M. il re di Wurtemberg.

La seconda Camera è convocata pel 25 di questo mese. Essa si occuperà della legge sulla milizia nazionale e di un progetto d'ammortizzazione parziale del debito pubblico. La campagna parlamentare di quest' anno sarà chiusa dal bilancio delle strade ferrate.

Vi ho spedito è tempo già la notizia della pubblicazione di un'opera dell'avvocato generale, barone di Hugenpoth, sui conventi dei Paesi Bassi e sull'illegalità della loro esistenza. Sento oggi che il ministro della giustizia ha invitato i procuratori generali del regno ad inviargli relazioni particolareggiate sui conventi, i loro abitanti, il loro scopo, la loro fortuna. È inutile il dire che i giornali clericali gettano fuoco e fiamma contro il sig. Godefroi, al quale contrastano il diritto di una siffatta inchiesta, e contro il loro correligionario signor de Hugenpoth.

Il governo ha preso misure analoghe a quelle adottate in Francia e in Inghilterra per impedire che sudditi olandesi accettino commissioni o lettere di marca durante i torbidi degli Stati Uniti d'America. I capitani armatori sono ugualmente invitati a rispettare il blocco effettivo di un porto, e ad astenersi dal trasporto d'oggetti di contrabbando di guerra o di dispacci per l'una o l'altra delle parti belligeranti. I contravventori potranno essere trattati come pirati, ed anche processati come tali dai tribunali olandesi.

Parecchi giornali hanno annunziato che il governo degli Stati Uniti faceva arruolare ufficiali e soldati in Europa. Si sono nominati perfino i vascelli sui quali erano state imbarcate queste truppe. Questa notizia è compiutamente falsa. La legazione americana all'Aja ha ricusato le offerte di servizio che le erano state indiritte.

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pesth 19 giugno:

Non so se l'allocuzione farà pensare i ministri e se comprenderà il senso delle manifestazioni che hanno luogo ad Agram come a Kronstadt, a Szent Marton come a Fiume e a Carlovitz in favore dell'unione e della libertà costituzionale di Ungheria. Ma l'Ungheria non cederà alle violenze, nè alle minacce. Essa è posta sul terreno legale, costituzionale e storico. Se la spostano colla forza materiale la costringeranno a ricorrere tardi o tosto ad un rimedio analogo.

S'immaginarono a Vienna che la Camera alta ove seggono i vescovi ed arcivescovi nominati dal governo, i dignitari del regno e i conti supremi nominati pure dal governo, facesse opposizione all'allocuzione. I ministri, come i pubblicisti, di Vienna s'erano ricordati che nelle Diete precedenti al governo non era mai venuto fatto di avere la maggioranza nella Camera dei rappresentanti ed erasi sempre adoperato per aver l'appoggio dell'opposizione nella Camera alta. Ma non hanno riguardo al tempo ed allo stato delle cose. Dimenticano che mai il governo non aveva messo in questione l'autorità della Dieta e la costituzione stessa, come accade ai nostri giorni. L'opposizione dei magnati erasi manifestata su ben altro terreno, su quello delle riforme, delle prerogative. Quando trattavasi di questioni di dritto costituzionale i magnati non erano meno gelosi dell'indipendenza nazionale e dei dritti fondamentali che la Camera dei rappresentanti.

Tra i numerosi oratori che parlarono sinora sull'allocuzione non avvene un solo che abbia proposto una modificazione. Il cardinal primate, pur raccomandando con zelo pastorale anzichè la politica la riconciliazione coll'imperatore e l'obblio del passato, votò per l'allocuzione quale fu trasmessa dalla Camera dei rappresentanti. A Vienna non aspettavano tale unanimità.

Seguiamo con molta attenzione ed interesse le discussioni della Dieta di Agram. Senza dubbio ci dorrebbe assai separarci dai nostri fratelli croati. Abbiamo le stesse leggi e gli stessi diritti: uniti da quasi otto secoli nella prospera come nella ria fortuna noi abbiamo una storia comune. La maggioranza vuole certamente l'unione, ma vi mette delle condizioni che eccedono i limiti della nostra politica, forse anche i limiti della prudenza.

I Croati vogliono che noi guarentiamo i loro diritti virtuali. Lungi dal contestare tali diritti, le tradizioni ed anche la costituzione ce ne impongono la salvaguardia. E qual è questa guarentigia dei diritti virtuali? La riconquista delle provincie slave della Turchia staccate dalla Croazia e quindi dall'Ungheria, e delle parti croate delle provincie di Stiria, Carintia e Carniola. Colà toccasi la grave questione d'Oriente, qua la Confederazione germanica.

Permettete che vi citi alcuni luoghi dei discorsi pronunciati a Agram, i quali rischiarano la questione. Duole al sig. Suhay che la Croazia, staccandosi nel 1848 dall'Ungheria, sia entrata coll'Austria in un'unione reale, mentre che fino a quel tempo era stata puramente personale.

Il signor Jodroci non vede avvenire per la nazione croata che nell'unione di due popoli contro la politica di Vienna, la quale non combatte e non combatterà che per l'assolutismo. L'elemento magiaro, dice l'oratore, non può mai diventare pericoloso, poichè i Croati sono una parte di quel corpo gigantesco che si compone di 80 milioni di Slavi; pazza cosa è il credere che i Magiari siano per opprimerci. Egli è il vero che si rimprovera con ragione ai Magiari l'insopportabile loro alterezza; ma non voglionsi pur disconoscere le numerose loro virtù; bisogna rammentarsi che combatterono sempre per la libertà colle altre popolazioni, anche quando il potere era tutto nelle loro mani; è questo un fatto storico incontestabile, il quale spiega la simpatia di tutti i popoli per gli Ungari. L'oratore non crede che la Croazia, collocata fra l'Ungheria e la penisola del Balkan, possa mantenere la sua indipendenza. Basta dar un'occhiata ai confini militari e alla Dalmazia per diffidare per sempre della politica austriaca.

Assai procellosa fu l'ultima tornata del Reichsrath: notabile il discorso del sig. Smolka, e quello del sig. Rieger acre ed acuto.

Si rimprovera, dice il sig. Rieger, ai deputati boemi l'essere partigiano del concordato e della feudalità. Il paese che vide nascere Huss non si renderà mai colpevole di un attentato contro la libertà di coscienza. Quanto alle tendenze feudali, l'oratore fa notare che il suo albero genealogico gli fa vedere che il suo padre era mugnaio, e ch'egli altresì esercava quel mestiere. Non bisognerebbe dimenticare che il reggimento feudale è straniero per gli Slavi e fu importato nella Boemia dall'Alemagna.

Scrivono da Vienna 21 giugno al *J. des Débats*:

Tutto c' induce a credere trovarci noi alla vigilia di un grande e decisivo avvenimento. Il governo imperiale pare più che mai risoluto a mantenere la patente con tutte le sue conseguenze, le quali implicano l' istituzione e ufficio regolare delle due Camere legislative del Consiglio generale dell' impero. Probabilmente un ma-

---

derico si sono lasciati trascinare nel campo della realtà, non hanno potuto più oltre ingannarsi a vicenda e la granduchessa scorse evidentemente che nelle lagrime, che nei baci dei due attori c' era un trasporto, un abbandono di verace passione.

Beatrice è perduta; la Madonna dell'arte sta per calpestare la sua corona se non fugge. Federico la rattiene, le offre la mano di sposo, per lei rinuncia alle nozze con una principessa reale ed alla speranza d'un trono. La madre stessa di Federico vede tanta elevatezza d'animo in Beatrice, tanto amore nel figlio, che non osa opporsi al matrimonio, ed abbandona più ambiziosi disegni. Ma Beatrice non vuole accettare un sacrifizio, che più tardi potrebbe forse costare pentimento; essa rifiuta la generosa offerta, e s'allontana per sempre, riuscendo a vincere ed a comprimere i palpiti affannosi del cuore. — Beatrice sarà ancora la *Madonna dell'arte!*

Ecco in pochi tratti delineati i principali personaggi e le principali peripezie della commedia del signor Legouvé, commedia che si trascina per cinque atti lunga, monotona, noiosa, perchè non v'ha verità nei caratteri, non colorito e vivacità nell'azione, non probabilità negl'incidenti; commedia che vi lascia freddi ed insensibili, perchè s' aggira sul falso, presentandovi un tipo di tale perfezione ideale, da non generare neanche illusione e barcheggiando di continuo tra una declamazione ed un sentimentalismo, che rendono maggiore ancora la improbabilità dei caratteri di quanto non apparisca dalla breve esposizione ch'io feci dell' argomento della *Beatrice*.

D'altronde a qual pro, con quale scopo s'è scovacciata da un angolo, non so se d'Alemagna o d'Italia, questa miracolosa Madonna? Forsechè essa risponde al tipo ideale d'un'attrice? Mainò, per quanto a me paia. Lasciamo in disparte il fango e l'apoteosi: io non credo gratuitamente e necessariamente a laidezze morali per ciò solo che l'artista debbe ad ogni tratto fingere ai nostri occhi anche i più fatali traviamenti di sregolate passioni, ma io esiterei del pari a concedere troppo facilmente all'attrice il bianco velo della Vestale o la corona di gigli della vergine. Non facciamo questione di morale, ma di fatti, e troveremo che tra il Camillo Biana della *Prosa* ed il vecchio maestro della *Dalila*, che tra la peccatrice Maddalena della *Rédemption* e l'immacolata Beatrice del Legouvé c'è una via di mezzo, che è la più veritiera espressione di ciò che accade nel mondo, che sta nei confini proprii della natura umana, di cui i citati tipi estremi non sono fuorchè una troppo poetica o troppo realistica esagerazione. Lasciamo la Madonna al cielo e non cerchiamola sovrattutto tra gli anditi misteriosi e semioscuri del palcoscenico, perchè tutti sappiamo che difficilmente può comprendere ed esprimere in sulla scena tutte le gioie e tutte le ambascie dell'amore chi non ha amato, perchè tutti sappiamo che è più o meno necessaria un po' d'esperienza propria per dipingere con accento di verità, con naturalezza d'espressione, con evidenza di effetto le agitazioni dell'anima, gli strazi delle passioni e le torture del cuore.

Il signor Legouvé potrebbe addurre a sua giustificazione ch'egli ebbe in animo sopra ogni altra cosa colla *Béatrix* di porgere modo alla signora Ristori di presentarsi al pubblico francese sur un teatro parigino. Ma io non sono guari disposto ad ammettere che il poeta debba porsi a servizio dell'attore, ed io non vorrei perdonare allo accademico parigino questa, ch'io chiamerei quasi una prostituzione dell'ingegno, che inventa, all'arte cui spetta soltanto di rappresentare la creazione del poeta, eccetto che allora quando non apparisse ad ogni tratto manifesto lo sforzo di costui che dimentica e trascura i proprii diritti e scombicchera tra bene e male uno scipito dramma per toglierne pretesto a far mostra di un' attrice. Se un Legouvé s' acconcia in Francia a codesto partito, che cosa non sarà lecito ai *cornacs* degli elefanti ed ai *Barnums* de'Tom Pouce?...

Ma lasciamo da un canto la fantastica *Beatrix* per trovare nel *Gentilhomme pauvre* dei signori Dumanoir e Lafargue una buona commedia allo stampo antico. — Qui in giusta ed acconcia proporzione si mesce l'allegria alle scene commoventi; ma si prova dolcezza e piacere nel versare queste lagrime che sono provocate non già dagli strazii d' una tortura fisica, non dal parosismo d' una esagerata passione morale, ma dallo spettacolo d'una domestica sventura nobilmente sopportata: ma v' ha spontaneità irresistibile in questa allegria che non nasce dalle stravaganze dello spirito ad ogni costo, che non nasce dalle eccentricità della caricatura o dal riso forzato dell'orgia.

Le Gentilhomme pauvre si stacca dal realismo della *Rédemption* e degli *Effrontés*, come si stacca dal vaporoso spiritualismo della *Béatrix* e dal lambiccato *marivaudage* che di quando in quando tenterebbe riporre in voga Ottavio Feuillet. Se vogliamo, per la impronta generale dei costumi e dei caratteri, la nuova commedia è forse ai dì nostri un mezzo anacronismo, un frutto alquanto fuori di stagione. Però — giunga essa o non giunga a proposito — c'è pur sempre un buon fondo di verità nelle passioni che dipinge, c'è pur sempre un profumo d'onestà nella condotta dei suoi personaggi, una lezione di moralità nei suoi insegnamenti ed oltracciò una certa quale squisitezza d'arte in quanto tocca la forma ed il scenico ordimento, che mi invogliano davvero a farne cenno.

Dopochè la mente fu stancata da ogni maniera di complicazioni e di drammatiche stravaganze, ne riesce più cara ed accetta la semplicità di mezzi e di effetti ed in questa proviamo quasi bisogno di ritemprare il nostro gusto. Laonde ai miei occhi crebbe valore a questa commedia, che non ha per certo la pretesa d'essere un capolavoro, lo incerto ed inconcludente vaneggiare odierno della drammatica soprattutto in

nifesto dell' imperatore verrà prossimamente a proclamare la sua determinazione a questo riguardo. La seconda Camera di Pesth sarà per l'ultima volta invitata dal sovrano ad eleggere e deputare i suoi mandatarii al Consiglio supremo a Vienna. Se quest' invito, come i precedenti, rimane senza effetto presso i rappresentanti della Camera popolare, gli elettori ungheresi saranno per decreto reale invitati a nominare direttamente i loro deputati al gran corpo legislativo di tutta la monarchia austriaca. Finalmente se anche quest' ultimo appello alla nazione magiara rimane senza effetto, come non è difficile prevedere nello stato in cui si trovano ora tutti i paesi al di qua della Leitha, un altro manifesto imperiale annunzierà all' Ungheria, come a tutte le altre nazioni dell' impero, che le due Camere supreme si trovano definitivamente e legalmente costituite, e che le leggi generali che usciranno dalle loro deliberazioni saranno applicate senza distinzione a tutti i paesi.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. — *Nona lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Municipio di Bologna L. 10,000 — Molino Agostino 100 — Balla Paolo 2 — Bianco Pietro 2 — Gabrielli Antonio di Londra 500 — Moffa Di Lisio conte 500 — Racca cav. vicegovernatore a Sassari 40 — Turinetti Di Cambiano marchese Brunone 50 — Gandini Carlo luogotenente nei Carabinieri Reali a Cagliari 5 — Lanino-Bocca Marietta 10 — Lanino-Luciano studente 5 — Mellerio Felice da Masera (Ossola) 10 — Guglielmazzi Giacomo Antonio da Craveggia (Ossola) 5 — Durio fratelli 60 — Durio Alessandro 100 — Municipio di Cassine 300 — Carenzi avv. Cristoforo e Carlo fratelli 10 — Reverdini cav. Luigi direttore demaniale a Novara 20 — Dellalunga cav. Mauro 5 — Bich barone Emanuele ufficiale mauriziano, ex-deputato e dottore in medicina d'Aosta 10 — Durand Augusto libraio a Parigi 10 — Roggero notaio coll. Vespasiano 5 — Piccone notaio Antonio 1 c. 50 — Ghersi Luigi 5 — N. N. c. 80 — N. N. 1 — Gemelli geometra Felice 1 — Bologna Giuseppe 1 — Bordino Eldrado 5 — Garitta Candido c. 40 — Zanotti Stefano 5 — Brunetto-Colorero 1 — Icardi Benedetto 2 — Barra Domenico c. 50 — Migliora Luigi c. 50 — Vinardi Francesco c. 40 — Gerlero Bartolomeo c. 50 — Ronco Giuseppe c. 50 — Manzone Domenico c. 40 — Comollo Pietro c. 40 — Feneglio Filippo c. 40 — Borri Gio. Battista c. 40 — Val Carlo c. 40 — Rissotto Vincenzo c. 40 — Pesie Giuseppe 1 — Bongioanni Giovanni c. 40 — N. N. 1 — Briolo Giuseppe 5 — Soffietti avv. Alessandro direttore della Casa di Pena di Milano 10 — Meredyth Martin Eustace di Londra 25 — Diciannove allievi del Collegio Convitto Nazionale di Novara 19 c. 50 — Galli Giuseppe ragioniere economo id. 2 — Galli Giovanni avv. notaio 2 — Impresa foraggi della Veneria Reale 80 — Borghi Augusto 10 — Municipio di Velezzo 20 — Grossi Giovanni causidico 2 — Lomello Andrea 1 — Zannucchi-Pompei conte Gio. Battista 5 — Sinigaglia Leone negoziante 100 — I capo laboratorio della manifattura nastri in seta 20 — Martina A. 1 c. 20 — Trincheri Remigio 1 c. 40 — Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Biella 20 — Una Società privata di Mede Lomellina 35 — Bostoso Gio. Battista 1 — Monti avv. presidente del R. Tribunale del circondario d'Urbino 10 — Costaroli avv. giudice id. 5 — Bodo avv. giudice istruttore id. 5 — Galli avvocato 5 — Luciani avvocato 5 — Carnevale procuratore del Re id. 10 — Joni avv. sost. id. 5 — Serra avv. Vittorio id. id. 2.

Totale della 9.a Lista L. 12187 »
Liste precedenti » 21119 60

Totale generale L. 33306 60

Torino, il 26 giugno 1861.

RUA' *tesoriere.*

INCENDI — Da cinquant'anni a questa parte Londra non fu spettatrice di un incendio cotanto rapido, violento e distruttivo quanto quello che vi scoppiò sabbato scorso sulla riva del Tamigi detta Tooley Street poco lungi dal Ponte di Londra. L'incendio si è dichiarato nel magazzino di dogana del sig. Scowell, che ha una gran facciata verso il Tamigi, e sei piani zeppi di merci di gran valore, sevi di Russia, peci, olii, tè, sete, grani e via via, tutto si è consumato. Oltre ciò andarono compiutamente distrutti i magazzini del signor Humphry, situati sul Dock nuovo, quattro altri depositi situati presso la chiesa di S. Clara, il magazzino detto di Chamberlyne, e un numero infinito d'altre case situate in Tooley Street. Molte vittime caddero tentando di vincere il vorace elemento; fra queste il capo dei pompieri sig. F. Braidwood, di cui non fu trovato il cadavere che il giorno dopo, talmente mutilato da non riconoscerlo che a stento. Molti individui furono vittime della loro cupidigia tentando con barchette di raccogliere sull'acqua le merci che sfuggivano alle crollanti macerie degli edifizi.

I sevi, le peci, i salnitri che colavano sull'acqua la coprivano di uno strato di fuoco che investiva le navi e minacciava di portar le vampe sull' altra riva. Un legno mercantile di Nuova York, un vapore a elice, un altro vascello sconosciuto rimasero preda delle fiamme. Tutta la popolazione dei dintorni si è gettata come un fulmine sulla capitale, 200 *policemen* impediscono rigorosamente che niuno entri nel luogo del disastro se non vi è interessato o chiamato per soccorsi. Si calcola il danno finora conosciuto a 50 milioni di franchi (dal *Times*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 GIUGNO 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Avendo il Governo del Re annunziato officialmente al Governo della Repubblica di Haiti che S. M. aveva assunto il titolo di Re d'Italia, il segretario di Stato degli affari esteri di quella Repubblica fece la seguente risposta:

Port-au-Prince, le 24 mai 1861.

Monsieur le Comte,

Son Excellence le Président d'Haïti a reçu avec beaucoup de plaisir la lettre que vous lui avez adressée le 23 mars dernier, pour lui notifier que Sa Majesté Vittorio Emanuele II, avec l'assentiment général du peuple et le vote unanime du Parlement national, a pris, le 17 du même mois, pour lui et pour ses successeurs, le titre de Roi d'Italie.

S'il est une circonstance où l'expression de la reconnaissance publique est douce au cœur du chef qui en est l'objet, c'est assurément en cette occasion où la voix de tout un peuple proclame au monde la récompense qu'elle décerne au Roi Galantuomo qui a rendu à la patrie de si éminents services.

Pour ce qui concerne en particulier Son Excellence le président, son gouvernement et le peuple haïtien, nous nous réjouissons tous de l'ère nouvelle d'ordre, de progrès et de bonheur dans laquelle il a plu à la Providence de faire entrer la population italienne et son Souverain, et faisons des vœux pour la plus prompte reprise des relations d'amitié et de commerce entre votre pays et le nôtre.

Chargé par S. E. le président de vous prier de présenter ses hommages à S. M. le Roi d'Italie, je saisis cette occasion pour vous offrir, en même temps, l'assurance de la haute considération avec laquelle

J'ai l'honneur de vous saluer.

Le secrétaire d'Etat des relations extérieures d'Haïti
V. PLÉSANCE.

A S. E. le Comte de Cavour ministre des affaires étrangères de S. M. le Roi d'Italie. Turin.

La Camera dei Deputati proseguì nella tornata di ieri la discussione dello schema di legge riguardante il prestito, alla quale presero parte i deputati Massari, Boggio e Cini in favore, e il deputato Guerrazzi contro di esso.

Il presidente del Consiglio dei Ministri diede comunicazione delle note scambiate tra il Governo nostro e quello di Francia in ordine al riconoscimento del Regno d'Italia.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Per esaminare il progetto di legge per — modificazioni al Codice penale militare in data 1.o ottobre 1859 — stato presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, reggente il ministero della guerra nella tornata del 14 giugno, gli onorevoli signori: Ferracciu, 1.o ufficio; Tonelli, 2.o; Nelli, 3.o; Testa, 4.o; De Filippo, 5.o; Morini, 6.o; Pettinengo, 7.o; Cepolla, 8.o; Panattoni, 9.o.

Per esaminare il progetto di legge per — leva militare sui nati nel 1841 nelle antiche provincie dello Stato e in quelle della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e della Sicilia — presentato nella tornata del 17 giugno dal presidente del Consiglio dei ministri, reggente il Ministero della guerra, gli onorevoli signori: Reccagni, 1.o ufficio; D'Ayala, 2.o; Monti, 3.o; Malenchini, 4.o; Pescetto, 5.o; Tonello, 6.o; Ballanti, 7.o; Carafa, 8.o; Melegari Luigi, 9.o.

ELEZIONI POLITICHE

Del 23 giugno.

Definitive.

Acireale, dottore Mariano La Rosa.

Nell' elenco delle elezioni definitive inserto nella *Gazzetta* di ieri l'altro nel Collegio di Pontecorvo leggasi *Giustiniano Niccolucci* in luogo di *Giustiniano Nicoli*; e in quello dei ballottaggi della *Gazzetta* di ieri in luogo di *De Ronne* leggasi nel Collegio di Maglie *Achille De Donno.*

Alcuni giornali hanno parlato della fuga del governatore di Chieti. Questa notizia è falsa. Il governatore di Chieti ebbe un regolare permesso di assenza.

I giornali austriaci annunziano che S. M. l'imperatrice d'Austria giunse a Corfù la sera del 25 in istato soddisfacente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *giugno.*

Pesth, 26. Le pattuglie sono state parecchie volte ingiuriate, e durante la notte furon perfino tirati contro di loro alcuni colpi di fucile. Un proclama della polizia ingiunge agli abitanti di assistere l'Autorità nel mantenimento dell'ordine. All' occorrenza le pattuglie faranno uso delle armi.

Messina, 26 *giugno.*

Stamattina, all'annuncio del riconoscimento ufficiale del Regno d'Italia per parte della Francia, molte case e i bastimenti mercantili in porto si pavesarono a festa.

Stassera illuminazione in molte case.

Parigi, 27 *giugno*, *sera.*

L'Imperatore ha differito di quindici giorni la sua partenza per Vichy.

Vienna, 27. La *Presse* annuncia che i presidenti delle Camere ungheresi rimetteranno l'indirizzo a S. M. — Lo stesso giornale assicura che l'Imperatore risponderà con un rescritto il quale indicherà i diplomi di ottobre e febbraio siccome leggi fondamentali dell'Impero, invitando in pari tempo il popolo ungherese a nominare i suoi rappresentanti al Consiglio dell'Impero.

Madrid, 26. Il principe Napoleone è atteso a Cadice, ove il suo legno, danneggiato, sarà soggetto a riparazioni.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 65.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 90.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 89 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare 693.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.
Id. id. Lombardo-Venete — 493.
Id. id. Romane — 220.
Id. id. Austriache — 506.

Vienna, 27. Borsa sostenuta.

Napoli, 27 *giugno.*

Stanotte vennero scoperti due comitati borbonici, i cui membri furono arrestati. Furono trovate armi, munizioni, denari, carte, uniformi. Vennero pure arrestati molti *camorristi* e un arruolatore borbonico. — Il generale Cosenz con due battaglioni di Guardia Nazionale e due compagnie di Bersaglieri ha perlustrato i dintorni di Napoli. Egli è tornato stassera fra gli applausi della popolazione.

Parigi, 27 *giugno*, *sera*, *tardi.*

Assicurasi che il generale Niel si recherà a Torino per notificare officialmente a S. M. il Re la ricognizione del Regno d'Italia.

— In occasione della chiusura della sessione del Corpo legislativo, il signor di Morny ha pronunciato un discorso congratulandosi col Corpo legislativo, che si è mostrato all'altezza delle nuove prerogative accordategli. I deputati si separano al grido di *Viva l'Imperatore!*

— Si ha da Costantinopoli:

« Il Sultano, in occasione del suo avvenimento al trono, ha pubblicato un proclama nel quale dichiara ch' egli manterrà la politica coll'estero sulle basi attuali. Annunzia altresì essere sua ferma volontà di attuare all'interno larghe riforme in favore dei suoi sudditi, senza distinzione di religione. Insiste sulla necessità di riforme economiche e finanziarie.

« Credesi probabile una modificazione ministeriale. Riza pascià verrebbe sostituito ».

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 27 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	60	65	50	59	36	47	203	53 89
Alessandria	61	58	57	42	41	30	142	51 84
Ancona	53	»	38	52	31	»	11	» »
Asti	58	54	53	46	45	38	92	50 17
Bologna	49	55	41	48	29	39	714	49 »
Brà	63	58	57	50	49	27	280	53 20
Brescia	41	45	38	40	36	37	38	» »
Casale	55	58	46	53	25	40	83	45 92
Cesena	»	»	56	32	»	»	33	» »
Ceva	51	61	38	50	25	37	251	43 48
Cuneo	61	68	54	61	29	53	1628	50 46
Fossano	53	59	45	52	30	44	820	48 68
Ivrea	47	51	36	46	28	35	62	45 20
Mondovì	53	61	41	52	26	40	206	41,76
Montevarchi	61	66	60	62	56	58	»	» »
Novara	52	62	41	51	25	40	776	46 68
Novi	56	68	47	56	28	42	200	50 »
Parma	60	53	51	45	44	20	277	52 33
Piacenza	40	42	38	39	28	32	»	39 10
Pinerolo	59	68	52	58	25	51	536	51 87
Racconigi	63	53	54	43	42	29	580	48 61
Savigliano	53	58	40	52	25	39	129	37 98
Torino	53	64	43	54	30	40	516	49 18
Vercelli	»	»	45	53	32	43	150	40 75
Mercato del 26.								
Ancona	52	»	36	51	34	»	17	47 99
Brescia	»	»	52	30	»	»	134	39 40
Cento	49	50	41	»	29	30	86	43 50
Faenza	»	»	34	59	»	»	108	53 66
Fano	»	»	50	61	»	»	14	58 13
Ferrara	50	56	40	46	32	38	70	50 45
Imola	51	45	44	38	36	»	64	48 11
Lugo	52	56	40	51	29	38	123	49 81
Pesaro	59	63	54	58	43	53	586	58 11
Pistoja	59	»	53	53	»	»	69	51 92
Sale	50	60	30	45	16	22	22	46 40
Vercelli	»	»	42	52	32	40	220	36 09
Voghera	64	55	52	40	30	27	18	48 20
Mercato del 25.								
Cesena	»	»	58	37	»	»	64	50 13
Iesi	57	63	52	56	36	51	276	56 98
Lugo	52	54	40	51	29	38	179	48 19
Modigliana	61	60	58	59	56	47	68	58 95
Rimini	60	»	57	»	55	»	148	57 56
Savona	»	»	56	60	»	»	79	58 60
Mercato del 21.								
Pescia	62	»	59	»	46	»	184	53 07
Dispacci telegrafici. — Mercato del 28.								
Alba	52	47	46	40	39	34	200	» »
Asti	58	48	47	37	36	26	50	» »
Bra	63	58	57	50	49	25	300	» »
Carmagnola	60	64	50	59	35	43	184	» »
Casale	53	54	45	52	25	40	60	» »
Cesena	53	»	»	»	35	»	31	» »
Ceva	59	61	38	51	35	37	462	» »
Cuneo	62	69	54	61	31	53	580	» »
Imola	49	51	44	48	37	42	29	» »
Ivrea	45	60	33	44	25	34	200	» »
Lodi	50	60	36	48	27	35	100	» »
Mondovì	51	61	41	50	30	40	188	» »
Novara	53	63	44	52	30	42	350	» »
Novi	56	70	47	56	37	44	80	» »
Parma	59	55	53	45	41	21	200	» »
Pinerolo	60	65	50	59	32	49	400	» »
Racconigi	63	54	53	43	42	29	180	» »
Saluzzo	64	65	54	40	39	26	300	» »
Vercelli	52	60	41	50	33	40	200	» »
Torino	58	66	45	57	30	43	400	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 74, 74, 74,73 90, 74, 73 90, 73 80, 73 90, 73 90 in liq. 74, 74, 73 80, 73 80 p. 30 giugno

G. FAVALE, *gerente.*

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Per la sera di venerdì 28 giugno, alle ore 8 1/2 *serata straordinaria che il maestro* Luigi Castiglia *da Palermo dà a totale beneficio del Monumento* CAVOUR.

Programma dello spettacolo.

Parte prima.

Sinfonia del maestro Luigi Castiglia nell'opera *Giorgio di Saragozza.*

Duetto e terzetto dell'Opera *I Lombardi*, del cav deputato maestro G. Verdi, eseguito dalla signora Gavetti-Reggiani e dai signori Giannini e Majni, che gentilmente si prestano.

Grande fantasia sul *Trovatore*, eseguita dal concertista di violino Massimiliano Noceti, che gentilmente si presta.

Parte seconda.

1.a, 2.a e 3.a sinfonia, suonate prima ciascuna separatamente da un'orchestra distinta, dirette la prima dal primo violino Gamba Giuseppe, la seconda dal sig. Simondi Alessandro, la terza dal sig. Cervini Ilario.

Grande concerto generale di tutte e tre le sinfonie riunite in un concerto unico e suonato da tutte e tre le orchestre, diretto dall'egregio primo violino direttore Francesco Bianchi, che gentilmente si presta.

Parte terza ed ultima.

LA MORTE DI CAVOUR

Gran concerto funebre del maestro Luigi Castiglia, eseguito dalla signora Gavetti-Reggiani, dai signori Massimiliani Bernardo, Giannini, Majni, coristi e coriste dei teatri Vittorio Emanuele e Gerbino, che tutti gentilmente si prestano.

Variazioni sul *Carnevale di Venezia*, eseguite dal signor Massimiliano Noceti.

Francia, e le crebbe prestigio l'arte finissima con cui, a differenza d'altri lavori, venne la medesima testè rappresentata al Teatro Carignano dalla Compagnia del Meynadier.

L'argomento primo del *Gentilhomme pauvre* è tratto da una novella fiamminga di Enrico Conscience, e benchè poggi su qualche inverisimiglianza, è ridotto per la scena, modificato e ritoccato convenientemente dai due autori francesi. Un vecchio gentiluomo, ridottosi a povertà per salvare dal disonore un fratello, vive solo colla figlia Maddalena in un mezzo diroccato castello, lasciando ignorare a tutti la propria miseria. Il figlio del banchiere Rigaud s'innamora di questa perla nascosta nelle macerie, ed il vecchio marchese vedrebbe con gioia conchiuse queste nozze; ma quante difficoltà non attraversano il compimento del lieto disegno! C'è un pranzo in cui il vecchio gentiluomo sviene perchè non osa confessare a' suoi convitati che non ha più neanche i mezzi per offrir loro una sola bottiglia per l'ultimo brindisi: c'è una scena in cui il vecchio padre si toglie la taccia di avaro e di snaturato perchè non può dar nulla in dote alla figlia: c'è la necessità in cui egli si trova di sloggiare dal suo ultimo asilo, cacciato dai creditori, e di cercare nelle più umili industrie il pane della giornata. Ma dopo parecchie peripezie ed accidenti, la inverisimiglianza dei quali è assai destramente coperta, l'amore del giovane Rigaud e la vanità non iscompagnata da buoni sentimenti d'una merciaia arricchita, tolgono d'imbarazzo il vecchio marchese e conducono al matrimonio di Maddalena col giovine banchiere che n'era innamorato sul serio.

In questa commedia non troverete, o lettori, peregrina novità; fors' anche il povero gentiluomo che rifiuta di vendere alla merciaia il suo nome con un matrimonio, il servo che serba agli antichi padroni caduti nella miseria una devota riverenza, il banchiere che non guarda tanto pel sottile agli scudi della dote, la stessa merciaia che va alla caccia di uno stemma araldico, vi parranno di nostri ed a questi chiari di luna anticaglie da museo, come i merli del vecchio castello abitato dal marchese. Ma in mezzo a questa virtù, simpatica appunto perchè umanamente possibile, la mente riposa calma e tranquilla, lo spirito si rasserena e si compiace meglio che non al mirare le impossibili madonne del sig. Legouvé. E, per soprassello, l'azione corre veloce e spedita, il dialogo v'è vivace ed ingemmato di tratti di spirito di buona lega, e tutto ciò vi lascia una assai più grata impressione che non l'asfissiante spettacolo dei miracoli d'un' attrice che suda virtù da tutti i pori, lascia trapelare i tratti di genio da ogni lato e finisce con tanto genio e con tanta virtù per mettere sossopra la microscopica corte d'un principotto tedesco e per lasciare profondamente assopito il pubblico.

V. GRIMALDI.

CITTÀ DI TORINO

È aperto un esame di concorso per la Collazione di alcuni posti di volontario negli uffizi interni e negli uffizi daziari di questo Municipio.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 5 luglio prossimo la loro domanda corredata dei documenti infranotati.

1. Fede di nascita da cui risulti dell'età non minore di 17 o non maggiore di anni 24.

2. L'aspirante dovrà essere sano e robusto e senza difetti corporali; da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ispettore sanitario della Città.

3. Certificato di moralità spedito dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

4. Certificato delle podestà scolastiche comprovante:

Se per gli uffizi interni; gli studi classici almeno sino alla filosofia, oppure il corso tecnico superiore.

Se per gli uffizi daziari; gli studi classici sino alla rettorica inclusivamente, od il corso delle scuole tecniche inferiori.

5. Dovrà avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato (non maggiore di 3 anni) e ciò accertare mediante *dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti comprovare di avere mezzi proprii sufficienti.*

Le patenti di geometra e di maestro elementare superiore sono pure titoli sufficienti per l'ammessione al Concorso.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Gli esami saranno solamente in iscritto, e si compiranno in una seduta di 6 ore.

Le materie dell'esame saranno le seguenti:

1. Composizione italiana.
2. Quesito d'aritmetica.

Un'apposita Commissione esaminerà i lavori, e darà sui medesimi un voto complessivo, giudicando anzitutto della idoneità degli aspiranti.

I soli Candidati idonei potranno dalla Commissione essere proposti ad impiegati.

Fra gli idonei, l'ordine di precedenza sarà stabilito dal voto degli esaminatori.

A parità di voti saranno preferiti i Candidati aventi titoli migliori.

I ricorrenti saranno informati col mezzo di lettera impostata, della loro ammessione o non agli esami, e a quegli ammessi sarà indicato il giorno, il locale, e l'ora in cui si apriranno.

Tutti i ricorrenti dovranno perciò esattamente indicare sulla domanda un preciso indirizzo per il recapito di detto avviso.

Il risultato degli esami, ed il giorno in cui quelli stati nominati dovranno presentarsi in ufficio, sarà reso noto mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Addì 21 giugno.

Per la Giunta

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

CITTÀ DI TORINO

Trovandosi vacanti alcuni posti nel Corpo delle Guardie Campestri, si rendono di pubblica ragione le condizioni richieste per ottenere l'ammessione in detto Corpo, ed i vantaggi che sono annessi a tali posti; acciò chi vi aspira possa presentare personalmente all'Ufficio *Gabinetto del Sindaco* apposita domanda corredata dai seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona condotta.
3. Certificato d'aver soddisfatto alla leva militare, ovvero il congedo assoluto.
4. Fede di stato libero, o di essere vedovo senza prole.

Qualità richieste.

1. Età dagli anni 23 ai 32.
2. Statura metri 1. 60
3. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita sanitaria dell'Ispettore di questo Municipio.
4. Saper leggere e scrivere ed essere abile alla redazione di un verbale.
5. Sottomissione di servire per anni otto.
6. Deposito di lire 100 o meno secondo le circostanze da apprezzarsi dall'Amministrazione.

N. B. La Giunta Municipale ha stabilito che si possano ammettere nel Corpo delle Guardie Campestri, individui che depositino somma non maggiore di lire 100, invece di lire 150 come prescrive il Regolamento, solamente per il tempo in cui tale Corpo non sarà al completo.

Vantaggi.

1. Paga, L. 62 al mese.
2. Indennità d'alloggio, L. 110 all'anno.
3. Assistenza sanitaria.

N. B. La paga è soggetta a ritenzione di L. 12 al mese per la formazione di un fondo di massa di L. 300 sul quale è pagato il vestiario somministrato dalla Città.

Addì 21 giugno 1861.

Per la Giunta

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

CITTÀ DI VERCELLI

Il Civico Teatro è tuttora disponibile per la stagione del Carnevale 1861-62. Lo spettacolo dovrà essere composto di Opera e Ballo, ed avrà la dotazione di L. 10,000.

Per le relative condizioni rivolgersi alla Segreteria Municipale, ove trovasene depositato il Capitolato.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre p.*

ALLOGGIO di 10 membri oltre una cantina, via Santa Teresa, num. 19, piano 3, con vista verso la stessa via, visibile in tutti i giorni dalle ore 12 alle 3.

Dirigersi al not. Teppati, via Arsenale, 6.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNE DI PECORARA

La Giunta Municipale

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio Comunale addì 15 novembre 1860, debitamente riveduta dall'Intendenza Generale il 10 gennaio del corrente anno, n. 48,

FA NOTO:

Essere di nuovo aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo comune.

Gli aspiranti a questa condotta dovranno presentare entro il mese di luglio prossimo venturo:

1. La rispettiva loro domanda che dichiari specialmente di sottoporsi agli obblighi della condotta.

2. La fede di nascita ed un attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità del loro domicilio.

3. I diplomi di laurea e di libero esercizio dell'arte propria.

Le principali condizioni della condotta sono:

1. Saranno ammessi al concorso anche i licenziati soltanto in chirurgia minore.

2. La retribuzione annua annessa alla condotta sarà di Lire it. 1200.

3. L'ufficiale sanitario condotto dovrà risiedere a Pecorara, capoluogo del comune.

4. Sarà obbligo dell'ufficiale sanitario di mantenersi a proprie spese un cavallo pel più pronto servizio sanitario del comune.

5. Eseguirà le pubbliche vaccinazioni e ne fruirà il premio accordato dai Regolamenti sulla materia.

6. Per gli ammalati non poveri avrà il diritto di percepire la tassa di una lira per ogni visita fatta a qualunque distanza, senza alcuna indennità di viaggio.

7. Quanto agli altri patti e condizioni regolatori della condotta, sono ritenuti quelli portati dal Capitolato generale a stampa prescritto dalla già Presidenza dell'Interno con circolare 31 marzo 1843, numero 6016-9628-986, riportandosi in quanto alla durata del contratto al disposto dall'art. 81 della legge 23 ottobre 1839.

8. Le spese del contratto saranno a carico dell'ufficiale condotto.

9. Il Capitolato della condotta è ostensibile a chiunque nella Segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

Pecorara, 25 maggio 1861.

Il Sindaco G. DALLAVALLE

Gli Assessori

STEVANI GIUSEPPE — DALLAVALLE.

Il Segretario Municipale

G. Mascaretti.

AVVISO

Il Ministero degli Interni con una nota del 4 corrente mese concesse alla *Gazzetta del Circondario di Casale* il privilegio delle inserzioni legali pel circolo di questa Corte d'appello, a partire dal primo prossimo venturo luglio.

Nel far nota al pubblico tal cosa sentiamo il bisogno di aggiungere alcune parole, onde non si interpretino a rovescio il fatto e le intenzioni che lo provocarono.

Noi ci offrimmo al Governo disposti alla pubblicazione delle inserzioni con un ribasso del 40 per cento sul prezzo che attualmente veniva pagato dai privati che avessero avuto di mestieri di ricorrere alla pubblicità legale, riducendo cioè la tassa delle inserzioni a 15 centesimi per ogni linea, e portando queste a 42 lettere caduna.

E la nostra offerta venne dal Governo accettata, non per fare a noi uno speciale favore, ma perchè riusciva di vantaggio generale. Questo appunto era il fine che ci proponevamo allorchè domandammo il privilegio delle inserzioni. Fu nostra intenzione di alleggerire per quanto stava in noi, senza nostro danno, una imposta indiretta ai nostri concittadini. Ed a viemmeglio provare che nessuna idea di speculazione ci mosse, ove abbastanza non lo mostri la riduzione fatta nel prezzo, dichiariamo fin d'ora che dalla pubblicazione della *Gazzetta del Circondario*, non vogliamo trarre utile di sorta, e che qualora qualche profitto rimanesse anche dopo il ribasso fatto nella tassa delle inserzioni, intendiamo che venga erogato interamente in opera di pubblica beneficenza.

Per il che ogni semestre verrà nel giornale pubblicato il bilancio attivo e passivo della gestione economica del medesimo e gli avanzi saranno consegnati al Sindaco perchè scelga egli l'impiego in opera di beneficenza, che meglio crederà conveniente al paese.

Queste spiegazioni credemmo utili di fare onde si abbiano gli elementi per rettamente giudicare il nostro procedere.

Casale, 11 giugno 1861.

I PROPRIETARI

della Gazzetta del Circondario di Casale.

ALBERGO LEON D'ORO

A SAINT-VINCENT (*Aosta*)

Il sottoscritto, avendo nuovamente aperto il suddetto Albergo per la stagione dei bagni, fa noto ai signori Accorrenti, che vi troveranno tutti i confortabili possibili, esattezza nel servizio e modicità dei prezzi.

Corrotta Pietro.

DIFFIDAMENTO

L'interdizione emanata dal tribunale di prima cognizione in Torino, con sentenza 28 maggio 1852, contro il conte Enrico Carlevaris di San Damiano, e pubblicata nel giornale del Regno in giugno successivo, per 2 volte, trovasi tuttora nel suo pieno vigore; avviso a chi tocca.

AVVISO

Luigi Colombini, nativo di Milano, ha presentato al Ministero di Grazia e Giustizia in Torino, la domanda affinchè sia legalmente riconosciuto il suo nome di Colombini quale fu da lui assunto da varii anni, abbandonando il nome di Colombo, risultante dai registri di nascita.

Chiunque avesse interesse di fare opposizione alla detta domanda dirigerà nell'intervallo di mesi sei dal giorno della presente pubblicazione apposito ricorso, sottoscritto dall'opponente o da un avvocato postulante al Dicastero di Grazia e Giustizia.

7 maggio 1861.

LUIGI COLOMBINI.

INCANTO

Lunedì, 8 luglio, ore 12 meridiane, in Montiglio, Mandamento di Montiglio, Circondario di Casale, si procederà avanti la Deputazione Consortile della strada di Val-lo Versa, all'incanto per la costruzione del tronco di strada consortile, che ha principio all'abitato di Montiglio, e termina alla strada provinciale da Asti a Casale, della lunghezza di metri 14200.

L'ammontare presuntivo delle opere è di lire 180 mila.

Le carte sono visibili: in Montiglio nella Segreteria del Consorzio, ed in Torino nello studio dell'Ingegnere Candido Borella, via Finanze, n. 9.

DA VENDERE

VIGNA o CASCINA sui colli di San Mauro Torinese, con grandioso fabbricato civile mobigliato, di ett. 12. 95 (giorn. 34), tutto in ottimo stato. — Far capo dal sig. notaio Ferroglio, via S. Maria, n. 7, p. 2, Torino.

AVVISO D'ASTA

Massimiliano fu Primitivo Catelli, tutore della minorenne Annunziata, fu Noè Catelli, e Girolamo fu Carlo Baldisseri, tutore del minorenne Carlo fu Enrico Catelli, con ordinanza di questa Giudicatura Mandamentale, 7 giugno 1861, n. 18, in concorso agli altri coeredi del fu Pietro Maggesi, Carlo, Gaetano, Leopoldo, Marianna Maggesi, vedova Bonini, Eredi della fu Teresa Maggesi vedova Catelli, tutti di Castelnovo, venivano autorizzati a vendere.

Una porzione di casa a due piani, e piano terrestre, posta in questa Città, nella contrada della Barchetta, cui confinano Girolami D. Giovanni, eredi del fu Francesco Bianchi, Leopoldo Maggesi, e strada Comune, salvi, ecc.

Si rende perciò noto, che nel giorno 17 luglio prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, posto al primo piano della casa del signor Antonio Rosa, sita sulla piazza del Mercato in questa Città, si terrà l'incanto della suddetta porzione di casa, che verrà rilasciata al maggior offerente.

La perizia e condizioni relative alla vendita, si renderanno ostensibili dal sottoscritto a chi ami conoscerle.

Castelnovo di Garfagnana, 17 giugno 1861.

Carlo Bonini Notaio.

CITAZIONE

Con atto 24 corrente, dall'usciere, presso questo tribunale, Pompeo Rossano, fu citato Cissone Ortenzio, di dimora ignota, a comparire avanti lo stesso tribunale predetto, per ivi vedersi all'udienza del 9 luglio prossimo, autorizzare a suo danno la spropriazione forzata degli stabili infradescritti, instata da Giachino Pietro, Domenico, Elena e Celestino, fratelli e sorelle ammessi al beneficio dei poveri,

Alba, 26 giugno 1861,

Rolando cost. S. rba.

ISTMO DI SUEZ

Secondo la decisione del Consiglio d'Amministrazione, il versamento complementario del primo appello di 250 franchi per azione fatto all'epoca della sottoscrizione, e la cui liberazione rimase facoltativa, sarà definitivamente esigibile dal 1.o al 15 luglio prossimo.

In conseguenza, le azioni già liberate di 200 fr. non avranno nulla da versare;

Le azioni liberate di 150 fr. verseranno 50 fr.;

Le azioni liberate di 100 fr. verseranno 100 fr.

Il quinto *vaglia* d'interesse scadente al 1° luglio verrà in deduzione del pagamento.

In seguito a questa decisione, si prevengono i signori Azionisti che in virtù dell'art. 8 degli Statuti, dovranno fare i loro versamenti dal 1.o al 15 prossimo luglio presso i signori Duprè padre e figli, corrispondenti della Compagnia.

NB. *La Banca Duprè padre e figli ha trasferto il suo domicilio in via dell' Arsenale*, *num.* 15.

NOTIFICAZIONE

Con scritta datata 23 spirante giugno, depositata al tribunale di commercio, il sig. Claudio Chiabrando, proprietario in Giaveno vendeva alla signora Carolina Giorsini autorizzata alla mercatura e munita di mandato generale dal di lei marito, signor Carlo Chiabrando, residente in Giaveno, tutti li fondi vivi e morti esistenti nell'albergo del Giardino, detto le Quattro Pietre in questa Città, e nella via Palatina, casa Rabby, la quale rilevataria s'obbliga di tenere rilevato sia il signor cedente che il di lei marito da ogni domanda di credito di sorta; tanto presentemente che pello avvenire, per essere siffatto esercizio di esclusiva di lei proprietà ed a totale rischio e fortuna, per cui si notifica a senso di legge.

Torino, li 24 giugno 1861.

A. Bandana *liq. est. giur.*

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di questo Circondario, del giorno 21 cadente mese, nel giudicio di subastazione, istituito da Antoniazzi Pietro, C. Porzio Francesco, venne il caseggiato con corte, posto in Sillavengo sul piazzale della chiesa di S. Maria, al comunale n. 37, della superficie di are 1.09 censito scudi 1. 2, e messo in licitazione al prezzo di lire 100, deliberato a Carlo Sesia per la somma di L. 1375.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 6 luglio prossimo.

Novara, 23 giugno 1861.

Picco segret.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale, in data del 21 andante, emmessa nel giudicio di subastazione, promosso da Giovanni Battista Albertini, contro Pozzo Giovanni Battista, vennero i costui beni, formanti sei lotti; e posti in subasta al prezzo: il 1.o di lire 100, il 2.o di L. 390, il 3.o L. 290, il 4.o L. 133, il 5.o di L. 8, il 6.o stralciato dal bando ad istanza di Giovanni Sommi, e non dissenso dell'Albertini, ed il 7.o di L. 130, deliberati: il 1.o per L. 500, il 2.o per L. 930, il 4.o per L. 150, il 5.o per L. 100, ed il 7.o per L. 140, all'avv. Enrico Maderna per persona dichiaranda, ed il terzo per L. 710 a Giroldi Pietro.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno sei luglio prossimo.

Indicazione degli stabili siti in territorio di Carpignano.

Lotto 1. Casa in Carpignano via Fignona, al n. 175, della superficie di are 2 01 53, coll' estimo a scudi 14.

Lotto 2. Aratorio con gelsi e ceresoli al Barolino, di are 45.81.63, scudi 35.

Lotto 3. Arabile con gelsi e ceresoli al vallone, di are 32.99.86, scudi 25. 1. 2.

Lotto 4. Arabile con ceresoli vitati, e poco prato asciutto al Pizzone, di are 20.77.64, scudi 11. 0. 4.

Lotto 5. Aratorio con ceresoli a Sant' Agata, di are 17. 18. 11, scudi 6. 3. 3.

Lotto 6. Stralciato.

Lotto 7. Aratorio in parte vignato, a termine di are 41. 81. 63, scudi 10. 3. 4.

Novara, il 23 giugno 1861.

Picco segret.

AUMENTO DI SESTO.

Il Tribunale del Circondario di Novara, con sua sentenza delli 21 cadente mese, proferta nel giudicio di subastazione istituito da Gaudenzio e Rosa, fratello e sorella Malinverni, contro il causidico Carlo Fajoi per inadempimento delle condizioni portate da primo deliberamento, vennero i beni caduti in detta subasta, e costituenti sette lotti deliberati all'avvocato procuratore Enrico Maderna, per persona dichiaranda; essere il prezzo: il lotto 1. di lire 210, il 2 di L. 150, il 3 di L. 230, il 4 di L. 120, il 5 di L. 140, il 6 di L. 150, e il 7 di L. 140, e così col solo aumento di L. 10 per ciascun lotto, sul prezzo per il quale i medesimi vennero posti in licitazione.

Il termine per l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 6 luglio prossimo.

Descrizione degli stabili siti in Casalvolone e suo territorio.

Lotto 1.o Casa, Corte, ed Orto vicino alla Roggia Bolgora, di are 6.62, censito scudi 7. 3. 7.

Lotto 2.o Tre magazzeni, ed una cantina in Castello, cens. 29, censito scudi 1.

Lotto 3.o Aratorio a strazzacane, di are 37.91 scudi 17. 22.

Lotto 4.o Aratorio all'infermera, di are 18 61, censito scudi 8. 3. 3.

Lotto 5.o Aratorio a moscatello, di are 25.09, censito scudi 11. 3.

Lotto 6.o Aratorio a scalvato, di are 24 82, censito scudi 11. 2. 2.

Lotto 7.o Aratorio già Bosco al Rondino di are 54.27, censito scudi 16. 2. 6.

Novara, 24 giugno 1861.

Picco segret.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.